



PREMIO GIANANDREA MUTTI

Giana amava il cinema e così i suoi amici.

Alcuni di loro si sono associati per promuovere e supportare progetti interessanti nel mondo del cinema per mantenere sempre viva la sua grande passione.

Human Rights Nights, festival di cinema, arte e musica dedicato ai diritti umani inaugura la sua decima edizione abbracciando la campagna globale sul cambiamento climatico e connettendosi sempre più a network internazionali di organizzazioni e artisti che agiscono per un mondo più giusto e umano.

www.amicidigiana.org

www.humanrightsnights.org

Dal 2008, a Bologna, è presente un premio dedicato ad opere di cineasti stranieri in Italia, unico esempio nel panorama nazionale e promosso dall'Officina Cinema Sud-Est.

Il premio è un riconoscimento alle capacità artistiche di registi di origini africane, asiatiche o latino-americane che vivono in Italia, per la produzione di un progetto di cinema in sviluppo.

Nel 2009, il premio viene rinominato in memoria di Gianandrea Mutti, grazie al forte sostegno dell'associazione Amici di Giana.

Durante la recente edizione di Human Rights Nights, gli Amici di Giana continuano la loro attività di promozione e supporto al cinema migrante, rinnovando il Premio Gianandrea Mutti che consiste in 15.000 euro destinati al progetto presentato dal regista che dovrà ultimare la produzione entro la fine del prossimo anno.

Realizzato il progetto, Officina Cinema Sud-Est organizzerà una proiezione speciale del film del regista premiato.

Appuntamento a dicembre 2011, dunque, presso la Cineteca Lumière, per la visione de *Il debito del Mare* di Adil Tanani, produzione premiata dagli Amici di Giana con il Premio Gianandrea Mutti 2010.

PREMIO GIANANDREA MUTTI 2009 - 18 JUS SOLI

Nel Luglio 2009, il Premio Gianandrea Mutti è stato assegnato al progetto cinematografico 18 JUS SOLI di Fred Kudjo Kuwornu, regista nato a Bologna e di origini ghanesi.

Il Progetto premiato tratta dell'essere maggiorenti.

La maggiore età rappresenta per la maggior parte degli adolescenti italiani ed europei un salto tanto atteso a cui poter finalmente accedere.

Non per tutti i ragazzi nati e cresciuti in Italia questo traguardo risulta così ambito.

Lo "ius soli" fa riferimento alla nascita sul "suolo", sul territorio dello Stato e si contrappone, nel novero dei mezzi di acquisto del diritto di cittadinanza, allo "ius sanguinis", imperniato invece sull'elemento della discendenza o della filiazione.

Per i paesi che applicano lo ius soli è cittadino originario chi nasce sul territorio dello Stato, indipendentemente dalla cittadinanza posseduta dai genitori.

E' un ragazzo straniero nel "suo" paese, diverso dai suoi coetanei per ragioni incomprensibili.

Molti paesi di antica tradizione immigratoria, hanno da tempo valorizzato un principio di ius soli puro, appena temperato da alcune condizioni: è cittadino alla nascita chiunque nasca nel territorio del paese.

Così gli USA, il Canada, l'Australia.

Si è dimostrata una misura lungimirante che ha accresciuto negli immigrati delle generazioni successive alla prima il senso di appartenenza al paese in cui nascono e crescono e che ha contribuito non poco allo sviluppo e alla crescita economica di quei paesi. Forse non tutti sanno che nell'antica Roma la legislazione dell'epoca permise a figli d'immigrati come CARACALLA di divenire imperatori.

Attualmente in Italia, un ragazzo nato e cresciuto nel nostro Paese può chiedere la cittadinanza solo al raggiungimento del diciottesimo anno d'età e perde definitivamente questo diritto se non lo esercita nei dodici mesi successivi.

Ma neppure questa condizione è sufficiente, visto che è richiesta anche la prova della residenza legale senza interruzioni dalla nascita (art.3 p.4 lett.b del DPR 12 ottobre 1993 n.572).

Accade così che anche chi è nato in Italia e vi ha continuativamente vissuto fino a diventare maggiorenne, non possa ottenere la cittadinanza solo perché la madre, che aveva al momento del parto un regolare permesso di soggiorno, non aveva a quel momento eletto la residenza nel Comune, come spesso accade quando non si dispone di un alloggio stabile, oppure perché nell'arco dei diciotto anni il nucleo familiare si è allontanato per qualche mese dal paese ed ha per questa ragione perso la residenza.

A questo si lega il fatto che una volta richiesta la cittadinanza si deve anche dimostrare di essere in grado di sostentarsi economicamente, requisito che per un ragazzo di 18 anni che ha intenzione di proseguire gli studi diventa davvero un ostacolo insormontabile.

tratto da www.18-ius-soli.com



LEGGERE IL TESTO E IL MONDO

In occasione del Convegno Internazionale Scritture della Migrazione avvenuto a metà ottobre, presso la Salaborsa, la Tavola Rotonda, fulcro dell'evento, si è espressa sulla sensibilità editoriale dedicata a prodotti che si possono considerare *nuovi* per il sistema letterario italiano. Le opere della migrazione rappresentano un universo a sé stante nel panorama letterario nazionale. Per letteratura migrante si intende la produzione letteraria di stranieri che vivono lontano dal loro paese e che scrivono in una lingua che non è la loro, in una sorta di reciprocità tra due culture diverse che trovano un punto d'incontro, un'integrazione, pur conservando la propria identità.

Il Convegno è stato affiancato da *AD ALTA VOCE, culture da condividere*, manifestazione di letture pubbliche che festeggia i dieci anni di attività.

La dove entra un libro, o si ascolta una voce, esce rapido un cattivo pensiero. E la nebbia

IN MOSTRA, VENT'ANNI DI SCRITTURE DELLA MIGRAZIONE IN ITALIA

della noia è soffocata o spazzata via dal vento di una buona sorpresa; e i luoghi sembrano popolarsi di gente amica... Queste sono alcune delle parole di Roberto Roversi, scrittore e poeta bolognese, scritte nel 2001 come manifesto di Ad Alta Voce.

Sempre in occasione del Convegno, le biblioteche Salaborsa, Amilcar Cabral e Casa di Khaoula hanno presentato *L'ALTROVE DOVE? una selezione di opere che rappresentano tappe significative dei vent'anni di scritture migranti in Italia*.

Tramite il sito www.bibliotecasalaborsa.it/bibliografie/22097 è possibile accedere alla selezione bibliografica esposta durante il Convegno, a brevi schede dedicate e alla catalogazione rispetto al polo bibliotecario bolognese oltre all'elenco di riviste dedicate alla letteratura migrante e usufruibili online.

www.adaltavoce.it

www.bibliotecasalaborsa.it

Questa estate, stanziali seppur nomadi, i *Viaggiatori dell'Accampamento Mondo* hanno risieduto in Piazza Santo Stefano a Bologna. Il luogo ha ospitato tende che, ogni sera, per tre giorni, sono diventate luoghi di racconti, di riflessioni, di performance, di video e di visioni poetiche.

Il *Viaggio* è stato una produzione del Teatro dell'Argine che, nell'ambito di Molteplicità e di Bologna Estate 2010, ha trasformato la Piazza in un luogo di bellezze prodotte dall'arte migrante e in uno spazio di nuovo restituito all'incontro.

Il Teatro dell'Argine sta ora affrontando un nuovo e importante viaggio.

Il progetto si avvale di carte geografiche di 3 continenti, di una manciata di domande e di un'Arca di Noè, forse, metaforica.

Il viaggio tratta DEL DILUVIO E DI ALTRE SOPRAVVIVENZE

Americhe - Bolivia

La prima fase del viaggio è già avvenuta, l'estate scorsa, presso il Centro di Rieducazione Forteleza, a Santa Cruz.

Parte della Compagnia dell'Argine, in collaborazione con Iscos- Emilia Romagna, ha intrapreso un laboratorio teatrale per educatori e ragazzi del Centro.

L'Arca assume una sua prima forma: una prigione con un'unica finestra.

La convivenza risulta difficile e, a tratti, ambigua: la vicinanza tra leoni e gazzelle è di complessa gestione.

L'Arca è metafora di un micromondo che si sposta e che contempla gli opposti che risiedono al di fuori e all'interno di noi stessi.

I pregiudizi possono esserne una manifestazione e si evidenziano quando il lavoro con i giovani, che nasce come una felice occasione di laboratorio teatrale dedicato ad animali e a marionette, si trasforma in una lacerazione: l'aggressività dei ragazzi era nascosta, latente, ma grazie ad alcuni approfondimenti viene messa in luce. Tutte le formule a cui tendiamo perché vi sia un auspicato ordine di fronte a noi, lì, svaniscono e lo spazio si apre ai *Pre-giudizi*

Prima no. Prima ne vedevo solo gli occhi enormi, neri, pieni di mamma che non c'è.

Ora che so. Che so cosa ha fatto per finire in prigione vedo solo i denti

bianchi, aguzzi, lunghi di cane non di bimbo.

C'è una vacca che ride.

Ride perché va in skateboard.

O meglio, sogna di andare in skateboard.

So che lo sta solo sognando

perché me lo ha detto Edwin che l'ha disegnata.

Si tratta della famosa "Vacca sonadora" che sogna di poter pattinare per le strade

però il suo sogno non si può realizzare perché è un animale e non un umano.

Come me - ha aggiunto Edwin.

Questo testo insieme a una grande selezione del materiale raccolto durante il periodo boliviano verrà montato in un documentario e proiettato a maggio, a Bologna, con la presenza del direttore del carcere di Santa Cruz.

Africa

La seconda tappa del viaggio avverrà a breve. A bordo di una Land Rover, carica di fari e impianto audio, l'itinerario partirà dal Marocco lungo il quale verranno proposti workshop di scenografia e laboratori teatrali.

I testi su cui si fonderanno i corsi sono storie raccolte da marocchini che risiedono in Italia. Questo permetterà di offrire testimonianze diverse dagli immaginari promossi dagli speculatori della migrazione.

Il viaggio proseguirà sino al Senegal per lo studio de *La stagione delle piogge* di Nij Oma Hunter, testo che propone il confronto tra due donne e due topi, costretti alla competizione a causa delle incessanti piogge, a causa del diluvio.

In Senegal, nel villaggio di Diol Kadd, l'Arca assume la forma di un messaggero che salva alcuni saperi dall'estinzione.

Il messaggero è Mandiaye Ndiaye che, immigrato in Italia nel 1988, prima fa il venditore ambulante e poi entra nel Teatro delle Albe di Ravenna.

Accumula esperienze e collaborazioni che, dal 1994, porta nel suo villaggio in cui è in atto una fase di spopolamento. Mandiaye intraprende il Progetto delle 3T: Terra, Turismo, Teatro. Come Arca, promuove la sopravvivenza dell'intero villaggio.

La stagione delle piogge debutterà il prossimo anno, presso l'ex ospedale psichiatrico Paolo Pini di Milano e vedrà sul palco attori della compagnia Takku Ligey Theatre di Diol Kadd e della compagnia Multiculturale del Teatro dell'Argine.

Asia

La terza tappa del viaggio avverrà in Palestina, dove il diluvio non porta con sé acqua ma bombardamenti e coprifuoco. In questo caso, l'Arca assume il criterio di selezione inevitabile e di miraggio.

Diventa occasione necessaria attraverso cui promuovere la propria memoria e trovare la propria dimensione di senso.

Nel villaggio di Kalkiria, dallo zoo, provenivano rumori degli animali che non potevano essere nutriti durante il coprifuoco fino a quando un giorno il rumore cessò.

Si scoprì che un ragazzo usciva per nutrirli.

Un altro ragazzo allietava i bambini, nei momenti di prigionia imposta, mascherando gli animali domestici come fossero animali esotici.

Queste ed altre storie diverranno testo: *Lo zoo del coprifuoco* scritto a quattro mani da Marina Barham e Pietro Floridia.

L'Al Harah Theater di Beit Jala e la compagnia dell'Argine collaboreranno nella raccolta di materiale e nella realizzazione scenica.

Il testo si espanderà attraverso un passaggio in Libano e, qui, assorbirà la tradizione locale delle marionette. Come nel caso del Senegal, lo spettacolo diverrà occasione di laboratori e produzione di testi incrociati tra comunità arabe residenti in Italia e quelle del Marocco e della Cisgiordania.

Il progetto è destinato ad espandersi e la ricerca a perseguire un'intuizione che manifesta un'intensa gravidanza.

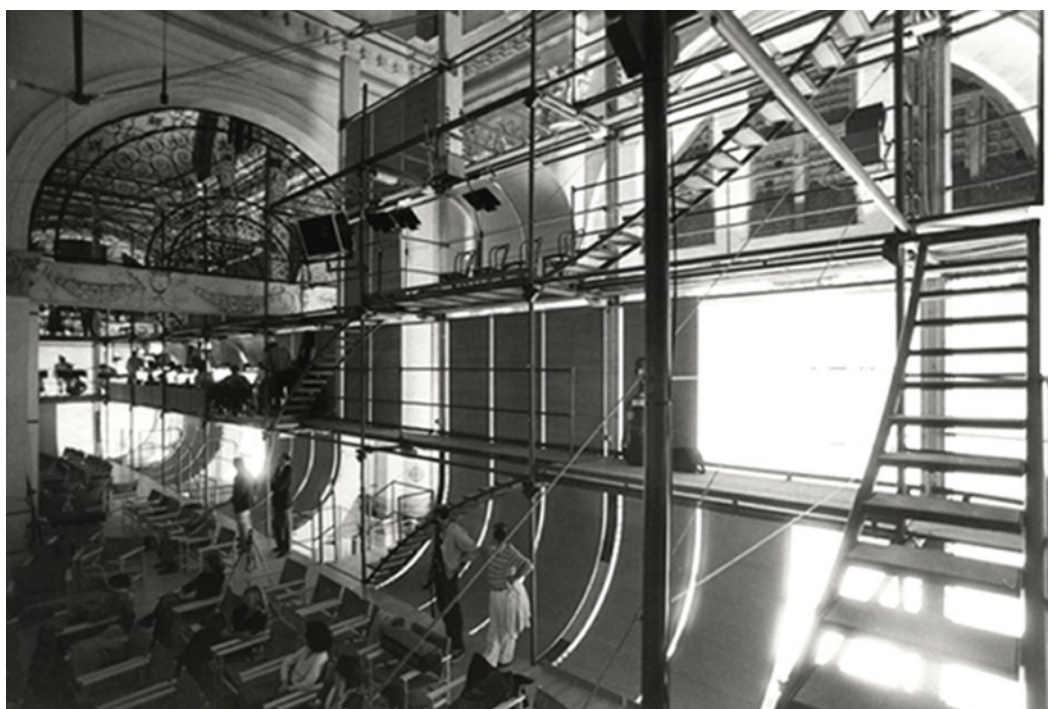
Le parole sono state estrapolate da una conversazione con Pietro Floridia, co-direttore artistico dell'ITC Teatro e curate da Paola Cardarelli

www.itcteatro.it - www.arginet.it

www.diolkadd.org

*ARCA, Chiesa di San Lorenzo
Venezia
messa in scena del Prometeo
prima esecuzione assoluta, 1984
foto Graziano Arici*

*testi a cura di Massimo Cacciari
musica di Luigi Nono
direttore d'orchestra
Claudio Abbado
spazio musicale di Renzo Piano
interventi luce di Emilio Vedova*



LO STIGMA CONTRO L'INTERCULTURA

a cura di ASSOCIAZIONE UMANAMENTE



disegno di Stefano Gardini
socio di UmanaMente
www.associazionecumanamente.org

Se per intercultura intendiamo il rapporto tra culture basato sull'arricchimento reciproco e il confronto di valori, ci è sembrato allora fondamentale portare il nostro contributo proprio su ciò che si colloca all'opposto e che maggiormente ci riguarda come soci di un'associazione che si occupa, come UmanaMente, di salute mentale: lo STIGMA. Stigma è il pre-giudizio: un giudizio emesso prima di un'osservazione attenta e di una doverosa e più complessa riflessione; è la paura del diverso.

I greci per primi si servirono di questa parola per denominare una serie di segni fisici che possono essere associati ad aspetti riprovevoli, considerati legati alle condizioni morali dei soggetti che ne sono afflitti. La parola stigma viene usata come sinonimo di marchio, segno distintivo in riferimento alla disapprovazione sociale di alcune caratteristiche personali (qualità fisica o culturale, come il colore della pelle, l'handicap, la religione, l'omosessualità, ecc.), la cui osservazione suscita negli altri un dubbio sull'identità sociale del soggetto.

I malati di mente sono violenti, pericolosi, incapaci, imprevedibili, dannosi, molesti, inaffidabili, insicuri, velenosi. Così si dice di loro e così il gruppo del laboratorio editoriale dell'associazione UmanaMente ha rilevato pensando ai pregiudizi che quotidianamente sentono

sulla loro pelle.

“Tutto parte dallo stigma. Di fronte a qualcosa di inspiegabile, si tende a dire che quella esperienza non è vera. Se capita in famiglia che qualcuno sta male in modo inspiegabile devi fare i conti anzitutto con la vergogna per il giudizio degli altri. La prima strada che ti viene da percorrere è quella di sopprimere il sintomo con il farmaco o di nascondere la persona che sta male, per poter essere di nuovo accettati. Lo stigma non sono cose senza significato, ma cose che hanno troppo significato. Riconoscere, accettare, capire. I comportamenti che ci inquietano sono messaggi di realtà che non vogliamo vedere.”

L'associazione si propone di ridurre lo stigma e la discriminazione nei confronti del sofferente psichico attraverso programmi educativi, di informazione-sensibilizzazione, coinvolgendo i pazienti e i familiari nel riconoscere le pratiche di discriminazione; promuovendo percorsi di uscita dalla vergogna e di incontro scambio di esperienze di vita.

L'intercultura è questo scambio, è l'incontro che si auspica esserci tra persone diverse sia per cultura e tradizioni, sia per esperienze di vita. Dall'esperienza dell'altro è possibile per l'uomo apprendere solo qualora si ponga con stupore e curiosità, mettendo tra parentesi quelle categorie mentali che gli impedirebbero l'incontro.

IL GARIBALDI 2 AI MONDIALI ANTIRAZZISTI 2010

a cura di Angelo Rizzi - Presidente Garibaldi 2

Arriviamo a Casalecchio, alle Festa Antirazzista alle 15:00 di giovedì 8 luglio 2010.

E' il terzo anno consecutivo che veniamo.

Sistemiamo la mostra fotografica nella 'Piazza Antirazzista', poi via verso i campi di calcio. Noi siamo al campo II, nel girone IV di calcio. Alle 15:30 scambio di doni con le altre squadre. Noi regaliamo delle Kefia. Con nostra sorpresa, dal Garibaldi 2 arrivano in tanti che vogliono giocare. L'obiettivo è superare almeno il primo turno. Alle luce delle precedenti esperienze, non ci facciamo tante illusioni. La prima partita la vinciamo 5 a 3. E' di buon auspicio. Straordinaria la seconda giornata, il 9 luglio. Tre vittorie: 3 a 1, 8 a 2, 4 a 0. Abbiamo già passato il turno. Ma per essere sicuri vinciamo anche sabato 10 luglio, di mattina, 3 a 1. En plain!!!

C'è da tener conto che sabato mattina eravamo impegnati anche in un'importante assemblea condominiale a Calderara e che dalle 12:00 era in campo anche la squadra di cricket. Domenica 11 luglio alle 10:30 iniziamo la fase finale. Superiamo l'Armata Rozza (vincitrice dell'edizione 2009) 1 a 0. Poi altra vittoria 1 a 0 contro After School. E 2 a 1 contro Emergency Bologna. Incredibile!!! Siamo ai quarti di finale!!!

Questa fase si gioca ai rigori. Altra vittoria contro i Red Rose 3 a 2. Poi contro il Laboratorio Zen di Palermo 9 a 8. Siamo in finale!!!

Perdiamo la finale contro i Non Solo Firenze 3 a 4. Intanto la nostra squadra di cricket vince il torneo per la terza volta. Sul palco delle premiazioni ci spettano due coppe.

Segreto di queste straordinarie giornate?

Il Garibaldi 2 di Calderara è una realtà multietnica dove è forte il senso di comunità, dove si vive, si gioca, si lavora a stretto contatto gli uni gli altri. Dove sono tanti i problemi, ma dove la volontà di riscatto collettiva è molto forte.

www.bolognadue.eu - www.bolognadue.it



LA PREVENZIONE NON HA ETNIA



a cura di Giorgia Buselli - responsabile progetti LILT Bologna
... con breve esperienza di donna migrante in terra straniera

La salute delle donne è una questione che deve essere posta al centro dell'attenzione, essa però è spesso messa in secondo piano e rischia di essere trascurata, soprattutto dalle donne stesse.

Dall'analisi svolta lo scorso anno sulle attività di diagnosi precoce dei tumori della LILT Bologna, è emerso il bisogno di una maggiore attenzione alla popolazione femminile straniera che, per ragioni diverse, non è a conoscenza delle possibilità di prevenzione. Rivolgersi alle donne straniere nella modalità (e lingua) a loro più congeniale le rende più partecipi e fa sì che possano essere più padrone della loro stessa salute. E' nato così il progetto "La prevenzione non ha etnia", rivolto alle donne straniere del territorio della provincia di Bologna.

Con la collaborazione di alcune associazioni che operano con i migranti sono stati organizzati incontri di informazione e sensibilizzazione sulla salute della donna, e, in particolare modo, sulla prevenzione dei tumori femminili. Grazie all'ausilio anche di mediatori culturali, per meglio rispondere alle esigenze della popolazione migrante del nostro territorio, gli incontri sono stati occasione di informazione, ma anche di accoglienza reciproca e di confronto.

Dall'inizio del progetto (fine 2009) sono già state effettuate 80 visite senologiche gratuite a giovani donne straniere, riservando loro uno spazio e un tempo dedicato all'interno degli altri progetti di prevenzione della LILT.

Per poter raggiungere il maggior numero di donne straniere ed informarle su come fare prevenzione del tumore al seno, si sta ora procedendo alla redazione di una brochure in 8 lingue. La brochure, infatti, è uno strumento comunicativo diretto e semplice per informare in maniera efficace e immediata. Speriamo così di dare risposta ad un bisogno nuovo del territorio, senza perdere l'aspetto del contatto umano e della relazione che più di ogni altra cosa ci arricchiscono.

www.legatumoribologna.it

COMUNICAZIONE INTERCULTURALE: SI COMINCIA DA PICCOLI!

C.I.S.V., un esempio riuscito

Il C.I.S.V., Children's International Summer Villages, festeggerà l'anno prossimo i suoi 60 anni di attività.

Fondato nel 1951 da una psicologa e pedagoga americana, la D.ssa Doris Allen, è diffuso in più di 60 Paesi fra cui l'Italia, dove ha 13 sedi di cui una a Bologna.

È un'associazione di promozione sociale indipendente e apolitica che promuove l'educazione alla pace e l'amicizia interculturale. I suoi principi educativi sono la conoscenza delle similarità e diversità delle varie culture per meglio apprezzarne il valore, l'adesione ai principi di giustizia sociale e di uguaglianza di opportunità, la risoluzione pacifica dei conflitti e la spinta ad uno sviluppo sostenibile. Ma fondamentale per il CISV è apprendere tramite l'esperienza, così i programmi CISV offrono una gamma unica al mondo di attività di gruppo che sviluppano la comprensione di bambini, giovani ed adulti di differenti paesi del mondo. Incoraggiando il rispetto per le differenze culturali e lo sviluppo della coscienza di sé, il CISV mette ogni partecipante nelle condizioni di incorporare questi valori nella propria vita mentre diventano cittadini globali e si impegnano per un mondo più pacifico. È stato introdotto in Italia negli anni '50 e precisamente proprio a Bologna, dove è stata fondata la prima sezione italiana nel 1961 e che ha rappresentato il nostro Paese in un soggiorno (Villaggio) negli Stati Uniti.

In seguito, dal 1966 in poi Bologna ha ospitato ogni 4 anni in strutture concesse generalmente da Enti Pubblici quali Istituti Comprensivi, Provincia e Regione, dei Campi per ragazzi con fino a 70-80 partecipanti per campo, fra cui quelli organizzati a Castel San Pietro nel 1993, a Granarolo nel 1997, a Cadriano nel 2000, a Settefonti di Ozzano nel 2002, a S. Pietro in Casale nel 2004 e nel 2007 ed a Casalecchio di Reno nel luglio del 2010.

www.it.cisv.org bologna@it.cisv.org

foto: immagini del soggiorno presso il villaggio CISU, Danimarca, del 1964



a cura di Elena Baraldi, Presidente C.I.S.V. Bologna

THREE LITTLE BIRDS (Bob Marley, 1977) RUBRICA E CRITICA CINEMATOGRAFICA, MA NON SOLO... di Andrea Filippini

La piazzetta del Lumière è l'ambiente ideale per chiacchierare, telefonare o anche semplicemente rilassarsi... ideale anche per noi Angeli, che vi possiamo osservare, riflettere e appuntare...

ok... panchina, taccuino e penna.

Human Rights Nights 2010, dieci candeline, un Festival sempre in crescita, un appuntamento ormai classico nel centro di Bologna, una associazione che si occupa di Diritti Umani nel 60° anno dalla loro Dichiarazione Universale; e qui il dubbio:

è una bella o brutta notizia per il genere umano?

Un Festival socialmente impegnato di cui andare fieri...

o l'amarezza perché necessitate e chissà per quanto ancora di tutto questo movimento globale per attuare una Dichiarazione condivisa da tutti e pertanto Universale e da nessuno Stato veramente ancora attuata?

Il mio ottimismo persistente cozza con le novelle quotidiane, ma resiste, da quasi 4000 anni pensa ancora che la natura del genere umano sia buona e giusta e che sia il sistema malato ad inquinare la tabula rasa e, aggiungerei, candida di quelle/i appena arrivate/i; una buona, se pur non originale, anzi, anziana idea, potrebbe essere quella di mantenere il

miglioramento sociale globale come il principale obiettivo da perseguire... sempre.

E magari, nel frattempo, si potrebbero iniziare a sperimentare modelli sociali alternativi che insieme possano fare il miracolo... far diventare attuale questa dichiarazione del passato, la pazza corsa ad essere il primo paese a rispettare l'ambiente e chi lo abita in tutte le sue sfumature o, almeno, per non essere l'ultimo; ma non devo, non voglio e non posso influenzarvi troppo, posso solo sperare che voi ci arriviate il prima possibile.

La vita della piazzetta mi riporta alla realtà, a questa rassegna.

Un applauso grande e di cuore a tutti coloro che si adoperano per questo Festival Bolognese che, quest'anno, ha dedicato ampio spazio alla Campagna Globale sul Cambiamento Climatico.

E la critica cinematografica? I tempi editoriali mi costringono a scriverne durante lo svolgimento, la par-condicio mi impone un no comment, come me lo impone la mia natura angelica, quindi, prima di avviarmi a vedere un'altra proiezione, non mi resta che salutarvi con un "purtroppo" arriverci al Human Rights Nights 2011.

Angelo Flo

BOLOGNA è tonda, il tuo VILLAGGIO com'è?

di AngelMir/Mirco Alboresi

Le mie incursioni alate alla ricerca dei luoghi dell'intercultura hanno raggiunto i corsi di italiano per stranieri, sparsi in vari punti del territorio, tra sedi di associazioni, salette di biblioteche e centri sociali, i corsi di italiano effettuano il loro lavoro di integrazione che parte dall'imparare la nuova lingua del nuovo luogo dove tra varie vicissitudini sono giunti ad abitare. Un melting pot che è arrivato a contare 11 nazionalità diverse - è quello che mi racconta Rossana, insegnante dell'ASSOCIAZIONE YA BASTA, mi parla del suo corso per donne migranti 2 volte a settimana dalle 10 alle 12 e dei tanti visi incontrati, molto spesso arrivano con i bambini piccoli di pochi mesi che non sanno a chi lasciare e per quelle ore lo spazio del corso diventa come una grande famiglia che le accoglie tutte: cinesi, moldave, nigeriane, bengalesi, maghrebine, rumene il fine di imparare la lingua diventa uno scopo per incontrare le altre, un'occasione di socialità, molte vivono sole chiuse nelle loro case o con il riferimento dei soli famigliari e della comunità.

I gradi di istruzione sono diversi, le più preparate provengono dall'est e a volte sono ex insegnanti, infermiere mentre altre invece arrivano dai villaggi più sperduti per il frutto di matrimoni combinati dalle rispettive famiglie. Allora la storia si può cominciare a raccontare con un pretesto geometrico: Bologna è tonda, com'è il tuo villaggio?

La matematica invece parte dal racconto di ognuna sul come si conta con le dita della mano, così, ridendo, si scoprono le proprie diversità, ed è questo è il gioco che più mi interessa quello che passa dal sorriso alla curiosità. I corsi a volte si trasformano in feste con cibi, musiche e balli e le conoscenze si trasformano in amicizie.

Saluto Rossana e gli strappo una piccola promessa di salire con noi sugli autobus ad insegnare Italiano, un'idea che accoglie con il suo sorriso di donna di frontiera in una città tonda.

PROGETTO CARCERE

a cura di UISP Comitato Provinciale Bologna

La UISP Comitato Provinciale di Bologna svolge da più di quindici anni un'attività d'animazione sportiva rivolta ai ragazzi ristretti presso l'Istituto Penale Minorile di Bologna e da quasi 30 anni all'interno della Casa Circondariale della Dozza di Bologna.

L'utenza con cui ci rapportiamo è eterogenea ed abbiamo modo di avvicinare molte persone comunitarie ed extracomunitarie. Abbiamo potuto verificare la valenza positiva della pratica motoria e sportiva proposta a soggetti costretti dalla detenzione a lunghi periodi di inattività fisica. Lo sport è aggregante e tramite questo strumento il nostro intento è quello di superare la differenza, rendendola un valore aggiunto, una ricchezza piuttosto che un ostacolo. Il nostro impegno: 5 interventi settimanali al carcere adulti e 5 interventi settimanali dai minori per tutto l'anno con l'impegno per la nostra Associazione di intensificare nel periodo natalizio ed estivo al Pratello, organizzando anche partite con l'ingresso di esterni e agli adulti l'organizzazione di un torneo di calcio. www.uispbologna.it

Carta Bianca

DIRETTORE RESPONSABILE

Beppe Ramina

LA REDAZIONE

Paola Cardarelli, Mirco Alboresi, Antonella Crüzer, Andrea Filippini

I testi non firmati sono a cura di Paola Cardarelli

EDITORE Associazione Teatro dei Mignoli

LUOGO DI REDAZIONE via luigi capuana 1 - bologna

GRAFICA Paola Cardarelli

STAMPA

Eurografica s.n.c. - via del borgo di san pietro 38 - bologna

Registrazione presso il Tribunale di Bologna n. 8018 del 4 dicembre 2009

cartabianca@angeliellefermate.it

www.cartabiancafree.blogspot.com

CARTA BIANCA è su facebook

lun 01.11

Associazione Culturale Arcanto
DO REMIFA...cciamo muSica!
Laboratori annuali di canto e musica
per bambini e ragazzi - tutti i lunedì
via XX settembre, 5
San Giorgio di Piano
dalle 16:30
328 6263751 - 340 5941213
novarcanto@libero.it

mer 03.11

TERRAROSSA TERRAVERDE
Il corpo che canta
Tecnica vocale, respirazione
diaframmatica..
ore 19:00, via rialto 4/B
051 4847420
terraroosaterraverde@libero.it

sab 06.11

lo sport nell'antica Grecia
per bambini
ore 16:00
Museo Civico Archeologico
Via dell'archiginnasio 2
051 2757211
mca@comune.bologna.it
www.comune.bologna.it/cultura/

dom 07.11

Bologna Festival
IL NUOVO, L'ANTICO
Tous les matins du monde I
ore 18:00
Cinema lumière
sala officina/mastroianni
051 273501 www.bolognafestival.it

dom 07.11

AMICI DEGLI ANIMALI Onlus
**Mercatino abiti ed accessori
vintage e usati (ma tenuti bene!)**
incasso pro animali abbandonati

ore 10:00 - 18:00; Sala Trauma
Via degli Olivetani, Monghidoro
associazioneamicideglianimali@yahoo.it
www.amicideglianimali.bo.it

ven 12.11

LILT Bologna
GeneRosa - donne per la società
SGUARDI SULL'UNIVERSO
viaggio alla scoperta degli osservatori
ingresso libero - ore 21:00
Planetario Comunale di San Giovanni
in Persiceto, v.lo Baciadonne, 1
info 051 4399148 bologna@lilt.it
www.legatumoribologna.it
www.museocieloeterra.org

mer 17.11

Centro Missionario Diocesano
L'acqua bene dell'umanità
Conferenza
ore 20:45
Aula Magna S. Sigismondo
Via San Sigismondo 7 - Bologna
info 340 7657060

fino al 20.11

GIARDINIERI DI CIVILTÀ
Un anno di progetti educativi per
una Bologna che si vuole bene

Esposizione, Archiginnasio
Piazza Galvani, 1 - bologna
www.lacittacivile.it

ven 19.11

MACONDO Suoni di Sogni Onlus
LISA FRASSI IN-CANTO
Accompagnata al pianoforte da
Matteo Giorgioni
ore 21:00 - Sala Falcone e Borsellino
QUARTIERE RENO
via battindarno 123 - bologna
info 328 4887819
info@macondosuonidisogni.com
www.macondosuonidisogni.com

dom 21.11

rassegna
I burattini
un'arte antica tutta da scoprire
LE DISGRAZIE DI FAGIOLINO
Compagnia Maestro Burattinaio
Romano Danielli
ore 16:30 Oratorio di San Filippo
Neri, Via manzoni, 5 - bologna
051 225128

mer 24.11

Teatro dei Mignoli
**RESONANTE RESIDUOS
SONANTES**
laboratorio per la costruzione
di strumenti musicali
con materiali di recupero
info 340 7300460
www.teatrodeimignoli.it

sab 27.11

LIMPE e DISMOV
seconda giornata nazionale
Della malattia di Parkinson
Incontro con medici specialisti Cen-
tro Cura della Malattia di Parkinson
ore 15:00 - 19:00
Eureka - Ipercoop Centro Lama
via marco polo, 3 - bologna
051 6041137

ven 03.12

MACONDO
CONCERTO X MACONDO
a sostegno dei progetti in Brasile e
nelle scuole Italiane
ore 21 - Sala Falcone e Borsellino
QUARTIERE RENO
Via Battindarno, 123 - bologna

info 328 4887819
www.macondosuonidisogni.com

dom 5.12

L'OFFICINA DI SOSTEGNO
PRANZO DI NATALE
il ritrovarsi insieme, senza barriere
ore 13:00, Danilo & Patrizia
via pilastro, 1 - bologna
informazioni e prenotazioni
338 3547919
officinadisostegno@gmail.com
www.officinadisostegno.org

dom 12.12

C.I.S.V.
Pranzo delle famiglie
ore 12:30
Circolo ANSPPI di Mercatale
Bologna
339 8965043
www.it.cisv.org

ven 17.12

MACONDO Suoni di Sogni
CONCERTO DI PIANOFORTE
ed esposizione dei progetti formativi
nelle scuole elementari del territorio
a cura di Matteo Giorgioni
ore 21:00 – Sala Arcipelago
Via della Resistenza 201, Pianoro
info 328 4887819
info@macondosuonidisogni.com
www.macondosuonidisogni.com

dom 19.12

Associazione Musicale Fabio da Bologna
CONCERTO DI NATALE 2010
Canti di Natale di ogni paese del mondo in
lingua originale
Basilica di S. ANTONIO DA PADOVA
Via Jacopo della Lana, 2 - BOLOGNA
ore 21:15 - info 051 3940211
fabiodabologna@tin.it
alessandramazzanti@alice.it
www.fabiodabologna.it

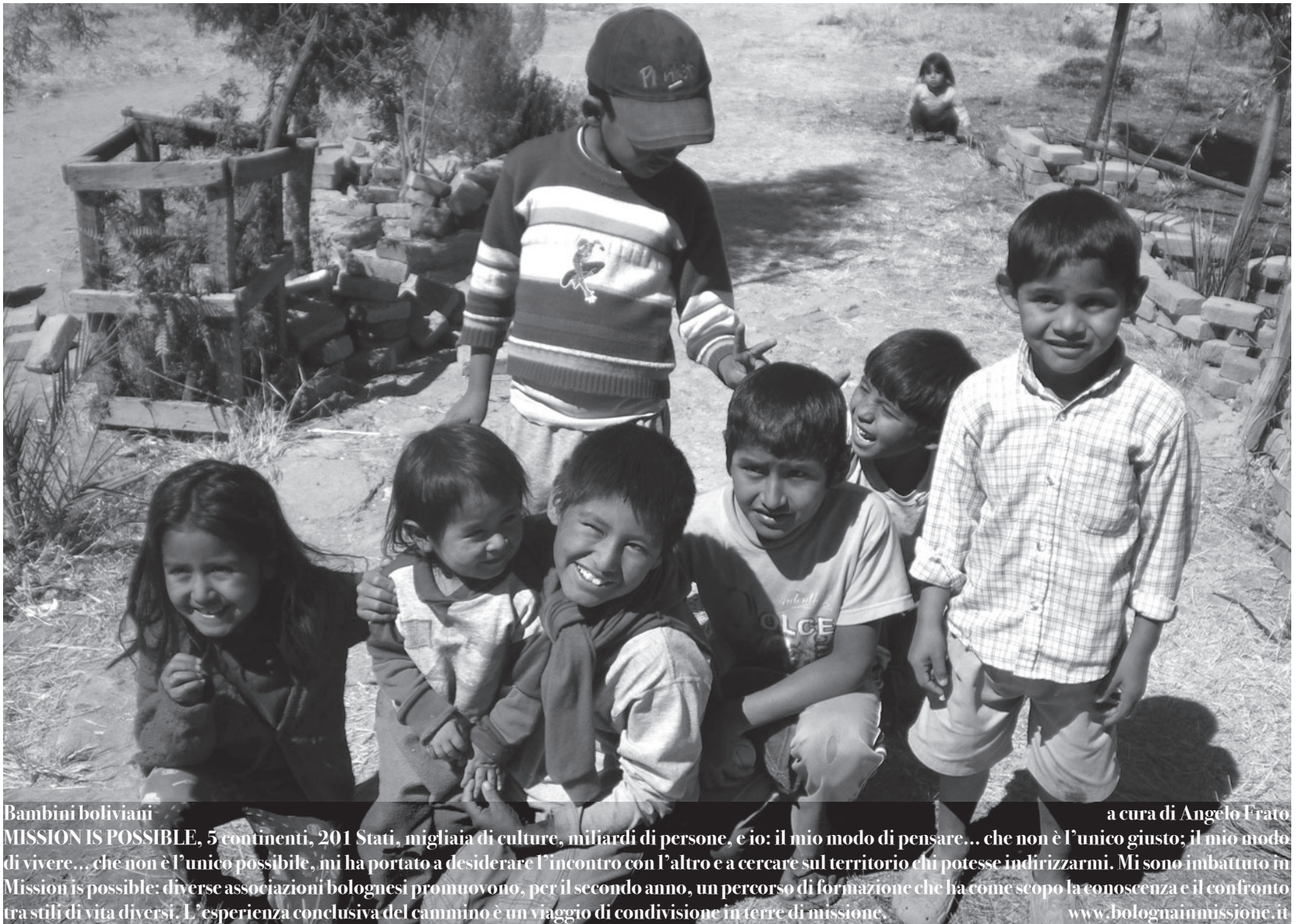
**CORSI DI ITALIANO
PER MIGRANTI**

Associazione Ya Basta!

NON SERVONO DOCUMENTI

No one is illegal!
La nostra scuola non respinge!

Via Casarini 17/4 Bologna
051 6493234 yabasta.bologna@gmail.com



Bambini boliviani

a cura di Angelo Frato

MISSION IS POSSIBLE, 5 continenti, 201 Stati, migliaia di culture, miliardi di persone, e io: il mio modo di pensare... che non è l'unico giusto; il mio modo di vivere... che non è l'unico possibile, mi ha portato a desiderare l'incontro con l'altro e a cercare sul territorio chi potesse indirizzarmi. Mi sono imbattuto in Mission is possible: diverse associazioni bolognesi promuovono, per il secondo anno, un percorso di formazione che ha come scopo la conoscenza e il confronto tra stili di vita diversi. L'esperienza conclusiva del cammino è un viaggio di condivisione in terre di missione. www.bolognainmissione.it

fino al 30.04

MUSEO DI ARTI E MESTIERI
PIETRO LAZZARINI

Via del Gualando 2, Pianoro - bologna
Il Museo studia e raccoglie le testimonianze materiali della passata civiltà contadina e artigianale del territorio delle vallate del Savena, dell'Idice e del Setta
ore 15:00 -18:00
info su attività ed eventi
www.museodiartiemestieri.it



COMUNE DI BOLOGNA | Istituzione Biblioteche | Biblioteca Multimediale Roberto Ruffilli

BIBLIOTECA MULTIMEDIALE ROBERTO RUFFILLI

vicolo bolognetti, 2 - bologna (primo piano)

VISITA IL NOSTRO SITO: www.comune.bologna.it/quartieresanvitale/biblioteche/index.php

troverai anche il catalogo per autori con abstract dei DVD

SIAMO ANCHE SU FACEBOOK!

Per info, per prenotare libri e film, per proporre acquisizioni scrivi a

BibliotecaRuffilli@comune.bologna.it

ORARI IN CUI LA BIBLIOTECA È APERTA AL PUBBLICO

dal lunedì al giovedì dalle ore 8.30 alle 22.00

il venerdì dalle 8.30 alle 18.00

AL BIASSANOT [biassa, mastica; not, notti]

appuntamenti per bologna e provincia a cura della Provincia di Bologna

NOVEMBRE - DICEMBRE

APPUNTAMENTI ANGELICI, IN CENTRO A BOLOGNA

Gli Angeli sorvoleranno Bologna secondo il seguente calendario

tutti i venerdì, a partire dal 5 novembre -tranne dal 24.12.2010 al 07.01.2011
ore 20:30 - 00:30

FERMATE VIA RIZZOLI, STAZIONE, AUTOSTAZIONE E PRINCIPALI LINEE DEI BUS

tutti i mercoledì, a partire dal 24 novembre -tranne dal 24.12.2010 al 07.01.2011

ore 21:00 - 23:30

FERMATE VIA RIZZOLI, STAZIONE E AUTOSTAZIONE

PRENOTAZIONE ANGELICA: mercoledì e venerdì sera, numero 340 7300460, ore 15-19, giorni feriali

MERCOLEDI' 22 dicembre, dalle ore 18:00 alle 23:00

RACCONTI DI NATALE - microfono aperto alle fermate di via Rizzoli

CHI CI PORTERÀ UN PROPRIO RACCONTO, UNA POESIA, RICEVERÀ UN REGALO

NOI ANGELI, CHI SIAMO E COSA FACCIAMO

Siamo Animatori Civici del Teatro dei Mignoli. Ci siamo formati attraverso un corso di animazione teatrale, mediazione dei conflitti e ascolto attivo. Cerchiamo di combattere l'isolamento, le paure attraverso animazioni risocializzanti sugli autobus e alle fermate.

Abbiamo un'attenzione particolare verso chi ci ascolta; cerchiamo il sorriso e, all'occorrenza, accompagniamo a casa le persone che lo richiedono con i mezzi pubblici e a piedi.

Raccogliamo segnalazioni e osservazioni dei cittadini su problematiche di degrado urbano e sicurezza.

Siamo in rete con altri soggetti ed associazioni che collaborano con l'Amministrazione Comunale relativamente alla cosiddetta popolazione di strada; contribuiamo alla distribuzione dei buoni sconto *Taxi rosa*

Il nostro referente istituzionale è il **Comune di Bologna - U.O. Assistenti Civici** con la collaborazione di ATC S.p.a.

Leggiamo poesie; improvvisiamo recitando il ruolo dell'angelo. Siamo stati ispirati dall'immaginario cinematografico de **Il cielo sopra Berlino** di Wim Wenders.

www.angeliallefermate.it

METTI UN ANGELO SOTTO L'ALBERO, NON SI VIVE DI SOLE PIUME

Vuoi dare un aiuto ai progetti di promozione sociale del Teatro dei Mignoli? Ecco l'opportunità delle erogazioni liberali: **LA DEDUCIBILITÀ DELLE EROGAZIONI LIBERALI**

Le persone fisiche e gli enti commerciali e non commerciali, possono ridurre il reddito complessivo delle erogazioni liberali in denaro o in natura operate a favore delle Associazioni di Promozione Sociale (APS)

La deduzione prevista è pari al 10% del reddito dichiarato.

ALTRE AGEVOLAZIONI FISCALI SULLE EROGAZIONI LIBERALI. In alternativa alla deducibilità sopra illustrata, le persone fisiche che effettuano erogazioni liberali in denaro alle associazioni di promozione sociale possono fruire della detrazione dall'Irpef nella misura del 19% da calcolare su un importo massimo di 2.065,83 euro. Le imprese (imprenditori individuali, società di persone, società di capitali, enti commerciali, eccetera), invece, a fronte di erogazioni liberali in denaro a favore delle organizzazioni suddette possono dedurre dal reddito di impresa un importo non superiore a 1.549,37 euro o al 2% del reddito di impresa dichiarato. Per fruire dell'agevolazione è necessario che le erogazioni liberali in denaro siano effettuate tramite banca, ufficio postale, carte di debito, di credito e prepagate, assegni bancari e circolari.

Modalità di pagamento:

bonifico bancario intestato a Teatro dei Mignoli *progetto Angeli alle Fermate* o *progetto CartaBianca* su Bancoposta cc. n° 65655284- I-Ban= it-79-j-07601-02400-65655284

Quando il bambino era bambino, camminava con le braccia ciondoloni, voleva che il ruscello fosse un fiume, il fiume un torrente e questa pozzanghera il mare.

Quando il bambino era bambino, non sapeva di essere un bambino, per lui tutto aveva un'anima e tutte le anime erano un tutt'uno.

Quando il bambino era bambino non aveva opinioni su nulla, non aveva abitudini, sedeva spesso con le gambe incrociate, e di colpo si metteva a correre, aveva un vortice tra i capelli e non faceva facce da fotografo.

Quando il bambino era bambino, era l'epoca di queste domande: perché io sono io, e perché non sei tu? perché sono qui, e perché non sono lì? quando comincia il tempo, e dove finisce lo spazio? la vita sotto il sole è forse solo un sogno? non è solo l'apparenza di un mondo davanti al mondo quello che vedo, sento e odorò? c'è veramente il male e gente veramente cattiva? come può essere che io, che sono io, non c'ero prima di diventare, e che, una volta, io, che sono io, non sarò più quello che sono?

tratto da *Elogio dell'infanzia* di Peter Handke